

Confiscati beni per 2mln

Sei appartamenti per un valore commerciale complessivo di circa due milioni di euro sono stati sequestrati nel comune di Ortonovo (La Spezia) dalla Direzione Investigativa Antimafia (Dia) a tre fratelli calabresi affiliati alla 'ndrangheta e condannati agli inizi degli anni Ottanta a 20 anni di reclusione ciascuno in seguito al rapimento di un imprenditore nella provincia di Pistoia.

I tre affiliati alla cosca Alvaro Farina di Sinopoli (Reggio Calabria), poco prima del rapimento si erano insediati a Lunimare, una frazione del comune di Ortonovo, dove uno di loro era stato manato in soggiorno obbligato dal Tribunale di Reggio Calabria per una precedente condanna.

Secondo quanto appurato dagli inquirenti, fra il maggio 1979 e il dicembre 1981, i tre acquistarono un edificio, in parte ancora in struttura grezza, che fu poi utilizzato durante il sequestro di persona per nascondervi armi e i soldi del riscatto pagato. Dall'edificio furono successivamente ricavati molti appartamenti dove, a tutt'oggi, risiede il gruppo familiare calabrese. Fra questi uno di lusso di dieci vani.

È stata proprio la notevole disponibilità di proprietà immobiliari a sollevare i sospetti degli investigatori della Dia di Genova. È infatti apparsa molto evidente la sproporzione dei beni immobiliari Posseduti visto che al fisco non era stato mai dichiarato nulla.

Con questi presupposti, la Dia di Genova, ha chiesto alla Corte d'appello di Firenze, che aveva condannato i tre fratelli per il rapimento di applicare loro una misura di sicurezza patrimoniale prevista da una normativa del 1992 non esistente all'epoca della condanna. Ottenuto il via libera, il centro operativo della Dia di Genova ha potuto procedere in questi giorni alla confisca.

La Dia sottolinea come questa ordinanza di confisca apra nuovi scenari nella lotta alla criminalità organizzata. Si è infatti finalmente giunti, sottolineano gli investigatori, all'applicazione di una norma di straordinaria valenza che consente di esercitare in ogni tempo la presa ablatoria dello Stato in presenza di reati gravi dai quali posano scaturire accumuli illeciti i capitali non giustificabili con redditi da attività lavorative dichiarate.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS